Avviso pubblico per la presentazione di progetti relativi alla realizzazione di interventi di formazione propedeutici all'acquisizione della certificazione di parità di genere a valere sulle risorse del "Fondo per la attività di formazione propedeutiche all'ottenimento della certificazione della parità di genere" istituito dall'art. 1, comma 660 della l.n. 234 del 30 dicembre 2021.

1. Premesse
2. Quadro normativo di riferimento
3. Principi orizzontali
4. Definizioni
5. Oggetto e finalità dell'Avviso
6. Soggetti proponenti / attuatori. Requisiti di ammissibilità
7. Destinatari degli interventi formativi
8. Interventi ammissibili e modalità attuative
9. Modalità di erogazione della formazione e tempi di realizzazione
10. Risorse disponibili, vincoli finanziari e parametri di costo
11. Rispetto della disciplina "De minimis"
12. Divieto di cumulo
13. Modalità e termini di presentazione delle domande
14. Procedure e criteri di valutazione
15. Tempi ed esiti delle istruttorie
16. Modalità e termini per l'erogazione del finanziamento
17. Adempimenti e vincoli del soggetto finanziato
18. Revoca del contributo
19. Controlli sulle dichiarazioni sostitutive
20. Tutela della privacy
21. Contenzioso giudiziale o arbitrale
22. Responsabile del procedimento
23. Informazioni sull'avviso
24. ALLEGATI

1. Premesse

La parità di genere costituisce un principio fondamentale dell'Unione europea, nonché un pilastro chiave dei diritti sociali europei. In tale contesto, la Commissione europea ha adottato nel marzo 2020 la Strategia per la parità di genere 2020-2025 "Un'Unione dell'uguaglianza" che definisce un piano d'azione per promuovere l'uguaglianza di genere in tutti gli ambiti della società. La strategia persegue i seguenti obiettivi:

- eliminare violenze e stereotipi di genere;
- promuovere un'economia basata sulla parità;
- garantire l'equilibrio di genere nei processi decisionali e politici;
- integrare la dimensione di genere e l'approccio intersezionale nelle politiche UE;
- finanziare iniziative a sostegno della parità;
- affrontare la questione a livello globale.

In linea con tale strategia si colloca il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che individua – tra le misure della Missione 5 "Coesione e Inclusione" – l'istituzione di un sistema nazionale di certificazione della parità di genere.

Tale sistema è disciplinato principalmente dalla Legge 162/2021 e dalla Legge 234/2021. In particolare, la L. 162/2021 ha introdotto l'art. 46-bis nel Codice delle pari opportunità (D.lgs. 198/2006) istituendo, a decorrere dal 1° gennaio 2022, la certificazione della parità di genere che attesta l'impegno del datore di lavoro nell'adozione di politiche concrete per ridurre il divario di genere in relazione a:

- opportunità di carriera,
- parità salariale a parità di mansioni,
- gestione delle diversità di genere,
- tutela della maternità.

La certificazione, valida a livello nazionale per tre anni, viene rilasciata alle imprese che dimostrano l'integrazione strutturale del principio di parità di genere nella propria cultura aziendale, strategia e governance. Il riconoscimento avviene sulla base della UNI/PdR 125:2022[1], in vigore dal 16 marzo 2022 e recepita con Decreto del Ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia del 29 aprile 2022.

[1] La Prassi di riferimento UNI/PdR 125:2022 "Linee guida sul sistema di gestione per la parità di genere che prevede l'adozione di specifici Kpi inerenti alle politiche di parità di genere nelle organizzazioni" è il frutto di un Tavolo di lavoro sulla certificazione della parità di genere, costituito con Decreto del Capo del Dipartimento per le pari opportunità del 1° ottobre 2021 – presso il Dipartimento per le pari opportunità, al fine di definire gli standard tecnici del sistema di certificazione della parità di

Il sistema di certificazione adotta un approccio proporzionale e modulare, con requisiti graduati in base alla dimensione e alla complessità organizzativa delle imprese (micro, piccole, medie e grandi[2]), tenendo conto delle relative capacità operative.

Con il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 18 gennaio 2024 sono state promosse attività formative propedeutiche all'ottenimento della certificazione. A tal fine, il Decreto assegna alle Regioni specifiche risorse del "Fondo per le attività di formazione propedeutiche all'ottenimento della certificazione di parità di genere", istituito dall'art. 1, comma 660, della L. 234/2021 (Legge di Bilancio 2022), con una dotazione di 3 milioni di euro per il 2022.

L'Allegato 1 del medesimo decreto ha assegnato alla Regione Puglia un importo pari a € 191.736,00, successivamente stanziato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 795 dell'11 giugno 2025.

2. Quadro normativo di riferimento

NORMATIVA COMUNITARIA

- la Direttiva (UE) 2019/1158 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza e che abroga la direttiva 2010/18/UE del Consiglio;
- l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, sottoscritta dai Governi di 193 Paesi il 25 settembre 2015, che costituisce il primo accordo globale e definisce un programma di azione universale, fissando 17 nuovi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, denominati SDGs (Sustainable Development Goals) e 169 traguardi (targets), alla cui realizzazione sono chiamati tutti i Paesi, in funzione del loro livello di sviluppo, dei contesti e delle capacità nazionali e, in particolare, l'Obiettivo 5: *Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze*, recepita a livello regionale, con la deliberazione della Giunta regionale 26 aprile 2021, n. 687 Strategia per lo Sviluppo Sostenibile della Regione Puglia (SRSvS). Approvazione Documento Preliminare;
- il documento "*Un'Unione dell'uguaglianza: la strategia per la parità di genere 2020-2025*", (cd. Gender Equality Strategy 2020-2025) che l'Unione Europea ha predisposto nel marzo del 2020, definendo obiettivi politici (porre fine alla violenza di genere; combattere gli stereotipi di genere; colmare il divario di genere nel mercato del lavoro; raggiungere la parità nella partecipazione ai diversi settori economici; far fronte al problema del divario retributivo e pensionistico fra uomini e donne; colmare il divario e conseguire l'equilibrio di genere nel processo decisionale e nella politica)e azioni chiave per raggiungere la parità di genere entro il 2025;
- il Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza
- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021; in particolare, la Missione 5 "*Inclusione e coesione",*

[2] I KPI considerati per la misurazione e contenuti nella prassi di riferimento UNI/PdR 125 sono sia di tipo qualitativo che quantitativo, e variano in base alla grandezza dell'impresa:
- Micro (1-9 dipendenti): 8 KPI
- Piccola (10-49 dipendenti): 13 KPI
- Media (50-249 dipendenti): 31 KPI

Componente 1, Investimento 1.3, «Sistema di certificazione della parità di genere» riguardante l'introduzione di un sistema nazionale di certificazione della parità di genere, che mira ad accompagnare e incentivare le imprese a adottare politiche aziendali volte a ridurre i divari di genere in tutte le aree maggiormente critiche per la crescita professionale delle donne e a rafforzare la trasparenza salariale;

- la Direttiva (UE) 2023/970 del Parlamento europeo e del Consiglio del 10 maggio 2023, volta a rafforzare l'applicazione del principio della parità di retribuzione tra uomini e donne per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore attraverso la trasparenza retributiva e i relativi meccanismi di applicazione;
- la Direttiva (UE) 2024/1500 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 maggio 2024, che stabilisce norme minime per il funzionamento degli organismi di promozione della parità di genere nel contesto del lavoro e dell'occupazione, modificando le direttive 2006/54/CE e 2010/41/UE;
- con riferimento agli aiuti in "*de minimis*":
  - il Regolamento (UE) n. 2014/651 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;
  - il Regolamento (UE) n. 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
  - Regolamento della Regione Puglia 18 dicembre 2018, n. 18 *Modifiche del regolamento regionale 1 agosto 2014, n. 15* "Regolamento per la concessione di aiuti di importanza minore (de minimis) alle PMI ed abrogazione dei Regolamenti regionali 31 gennaio 2012, n. 2, 29 maggio 2012, n. 9, 20 agosto 2012, n. 19 e 7 febbraio 2013, n.1."
- con riferimento alle *Unità di Costo standard*:
  - Regolamento delegato (UE) 2023/1676 della Commissione del 7 luglio 2023 che integra il regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio Allegato IV, come recepiti dalla Delibera ANPAL n. 5/2023, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute (tabella 3a);

NORMATIVA NAZIONALE

- il Decreto Legislativo 11 aprile 2006, n. 198 "*Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246*" e in particolare Articolo 46-bis" Certificazione della parità di genere";
- la Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026, adottata dal Governo italiano nell'agosto 2021, che ispirandosi alla Gender Equality Strategy 2020-2025 dell'Unione europea, rappresenta lo schema di valori, la direzione delle politiche che dovranno essere realizzate e il paragrafo di arrivo in termini di parità di genere e costituisce una delle priorità trasversali del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e il riferimento per l'attuazione della riforma del Family Act;
- la Legge 5 novembre 2021, n. 162 "Modifiche al codice di cui al Decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, e altre disposizioni in materia di pari opportunità tra uomo e donna in ambito lavorativo";
- la Legge 30 dicembre 2021, n. 234 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024" e in particolare l'articolo 1, comma 660, che istituisce, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, un fondo denominato "*Fondo per le attività di formazione propedeutiche all'ottenimento della certificazione di parità di genere*";

- il Decreto 29 aprile 2022 del Ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia "*Parametri per il conseguimento della certificazione della parità di genere alle imprese e coinvolgimento delle rappresentanze sindacali aziendali e delle consigliere e consiglieri territoriali e regionali di parità*", che assume come parametri minimi per il conseguimento della certificazione quelli di cui alla Prassi di riferimento UNI/PdR 125:2022, pubblicata il 16 marzo 2022, contenente le «Linee guida sul sistema di gestione per la parità di genere che prevede l'adozione di specifici KPI (Key Performance Indicator - indicatori chiave di prestazione) inerenti alle politiche di parità di genere nelle organizzazioni»;
- la Deliberazione del Commissario Straordinario di ANPAL n. 5 del 12 aprile 2023 che prevede, per il coinvolgimento dei docenti B, l'applicazione gli importi unitari previsti dal tipo di operazione n. 3 di cui all'Allegato IV;
- il Decreto del Ministro per il Lavoro e delle Politiche Sociali del 18 gennaio 2024 che definisce le misure formative che consentono l'accesso al "*Fondo per le attività di formazione propedeutiche all'ottenimento della certificazione di parità di genere*", nonché le modalità di ripartizione e trasferimento delle risorse pari a complessivi 3 milioni di euro per l'anno 2022 in favore delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano, in qualità di amministrazioni attuatrici degli interventi, e in particolare l'Allegato 1 dello stesso Decreto che assegna a questo fine alla Regione Puglia **euro 191.736,00**;
- Decreto direttoriale n. 115 del 17 marzo 2025 che ha adottato le "Linee guida per la programmazione e progettazione delle attività di formazione propedeutiche all'ottenimento della certificazione della parità di genere ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del decreto del Ministro per il Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità del 18 gennaio 2024.

NORMATIVA REGIONALE

- Legge Regionale del 07.08.2002, n. 15 "*Riforma della formazione professionale*" e s.m.i.;
- DGR n. 195 del 31.01.2012, pubblicata sul B.U.R.P. n. 26 del 21/02/2012, avente ad oggetto "Linee guida per l'accreditamento degli Organismi Formativi" e ss.mm.ii.;
- DGR n. 598 del 28.03.2012, pubblicata sul B.U.R.P. n. 56 del 18/04/2012, avente ad oggetto: *Modifica D.G.R. 195 del 31/01/2012 avente ad oggetto: Approvazione delle "Linee Guida per l'accreditamento degli Organismi Formativi" e ss .mm. e ii.*;
- DGR n. 2273 del 13 novembre 2012 "*Indirizzi generali per la creazione del Sistema Regionale di Competenze e istituzione del Comitato Tecnico regionale*";
- DGR n. 795 del 23 aprile 2013, pubblicata sul BURP n. 69 del 21.05.2013, avente ad oggetto: "*Deliberazione di Giunta Regionale n. 195 del 31.01.2012 Linee Guida per l'Accreditamento degli Organismi Formativi" e s.m.i.: modificazioni e contestuale approvazione di Circolare esplicativa;*
- DGR n. 327 del 7 marzo 2013, avente ad oggetto: "*Istituzione del Repertorio Regionale delle Figure Professionali*";
- DGR del 21 dicembre 2016 n. 2063 avente ad oggetto "Adempimenti ai sensi del d.lgs. n.196/2003 "codice in materia di protezione dei dati personali. designazione dei responsabili del trattamento di dati personali in base al nuovo modello organizzativo Maia";
- Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2021, n. 1289, avente ad oggetto "Applicazione art.8 comma 4 del decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n.22 attuazione modello Maia 2.0 - funzioni delle sezioni di dipartimento".
- Deliberazione di Giunta Regionale del 20 giugno 2017 n. 977 con cui la Giunta Regionale ha preso atto delle modifiche apportate dal Comitato di Sorveglianza del POR PUGLIA 2014/2020 al documento "Metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni";

- Deliberazione di Giunta Regionale del 15 maggio 2018 n. 794 concernente il "Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del consiglio del 27 aprile 2016 protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali da e che abroga la direttiva 95/46/ce (Regolamento generale sulla protezione dei dati) - variazione di bilancio. nomina del responsabile della protezione dei dati";
- Deliberazione di Giunta Regionale del 29 maggio 2018 n. 909 avente ad oggetto "RGPD 2016/679. Conferma nomina dei responsabili del trattamento dei dati anche ai sensi dell'art. 28 del RGPD e istituzione del registro delle attività di trattamento, in attuazione dell'art. 30 del RGPD";
- Programma Regionale Puglia FESR-FSE+ 2021-2027;
- la determinazione dirigenziale n. 25150/2022 *"Rilevazione per la valorizzazione degli indicatori di risultato e dei tassi di accreditamento"*;
- la determinazione dirigenziale n. 5977/2023 "*Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione per l'attuazione delle politiche educative, formative e per il lavoro - Programmazione 2021/2027 di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1119/2022*";
- la determinazione dirigenziale n. 7784/2024 "*Aggiornamento dell'elenco degli organismi accreditati alla formazione professionale di cui alla Determinazione dirigenziale n. 4814 del 7 marzo 2024*";
- Deliberazione di Giunta Regionale dell'11 giugno 2025 n. 795 avente ad oggetto "Variazione al bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, approvato con L.R. n. 43/2024, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2025, 2027, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., di EURO 191.736, risorse del Fondo per la attività di formazione propedeutiche all'ottenimento della certificazione della parità di genere.

3. Principi orizzontali

Il presente Avviso è adottato nel rispetto dei principi orizzontali stabiliti dalla normativa europea e nazionale vigente.

Tali principi costituiscono il quadro di riferimento generale per la progettazione, l'attuazione e la gestione delle attività finanziate. In tale prospettiva, i soggetti proponenti sono tenuti a garantire:

1. **Tutela dei diritti fondamentali**, assicurando la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea (2000/C 364/01) e ai principi generali dell'ordinamento europeo e nazionale.

2. **Accessibilità per le persone con disabilità**, in coerenza con la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (ratificata con L. 3 marzo 2009, n. 18), con la Direttiva (UE) 2019/882 e con la normativa nazionale di attuazione. I progetti dovranno prevedere misure concrete volte a garantire pari accesso a servizi, spazi, informazioni e opportunità.

3. **Promozione della parità di genere** e dell'approccio gender mainstreaming, in conformità con l'art. 8 TFUE e con la normativa nazionale in materia di pari opportunità (D.lgs. 198/2006 e s.m.i.). Particolare attenzione sarà riservata alle iniziative che prevedano azioni specifiche a sostegno della parità e dell'inclusione.

4. **Prevenzione di ogni forma di discriminazione** fondata su genere, origine razziale o etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale, nel rispetto della normativa europea e nazionale vigente (Direttiva 2000/43/CE, Direttiva 2000/78/CE, D.lgs. 215/2003 e D.lgs. 216/2003).

5. **Osservanza del principio dello sviluppo sostenibile e del principio DNSH ("do no significant harm")**, ai sensi dell'art. 17 del Regolamento (UE) 2020/852 (Tassonomia UE) e del Regolamento (UE) 2021/241. Le attività proposte non devono arrecare danno significativo all'ambiente e devono risultare conformi alla normativa ambientale vigente.

4. Definizioni

Ai fini del presente Avviso si applicano le definizioni seguenti:

- "*gender mainstreaming*": un approccio strategico che mira a integrare la prospettiva di genere in tutte le politiche, programmi e attività, al fine di promuovere l'uguaglianza tra uomini e donne e affrontare le disuguaglianze di genere;
- "Key Performance Indicator (KPI)": indicatori chiave di prestazione, utilizzati per il monitoraggio degli obiettivi stabiliti dalla politica della parità di genere;
- Linee guida: Linee guida per la programmazione e progettazione delle attività di formazione propedeutiche all'ottenimento della certificazione della parità di genere ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità del 18 gennaio 2024" adottate con Decreto direttoriale n. 115 del 17 marzo 2025;
- "rendicontazione delle spese": attività necessaria a comprovare la corretta esecuzione finanziaria del progetto;
- "soggetti destinatari del progetto formativo": i lavoratori delle imprese che vogliono conseguire la certificazione di parità di genere;
- "soggetto proponente/attuatore": l'ente formativo accreditato che propone la candidatura per ottenere il finanziamento che è anche il soggetto responsabile dell'avvio e dell'attuazione dell'intervento/progetto formativo;
- "UCS": tipologia di opzione di semplificazione dei costi che prevede che tutti o parte dei costi ammissibili di un'operazione siano calcolati sulla base di attività, input, output o risultati quantificati, moltiplicati usando tabelle standard di costi unitari predeterminate.

5. Oggetto e finalità dell'Avviso

La certificazione della parità di genere è uno strumento chiave per l'attuazione del gender mainstreaming nelle organizzazioni, volto a rafforzare consapevolezza e strumenti operativi per la rimozione delle discriminazioni di genere. Introdotta dal D.lgs. 198/2006 e riformata dalla L. 162/2021, tale certificazione si basa su una valutazione delle performance aziendali secondo i parametri definiti dalla UNI/PdR 125:2022, recepita con Decreto del 29 aprile 2022 del Ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia[3].

[3] Nel suddetto decreto viene specificato che al rilascio della certificazione della parità di genere alle imprese provvedono gli organismi di valutazione accreditati ai sensi del regolamento (CE) 765/2008: in Italia tali organismi

La UNI/PdR 125:2022 promuove un cambiamento organizzativo duraturo richiedendo alle imprese l'adozione di principi di gender equality lungo l'intero ciclo di vita lavorativa, dal reclutamento alla pensione, assicurando pari opportunità, equilibrio vita-lavoro, contrasto a stereotipi e discriminazioni e promozione della cultura inclusiva.
La prassi individua sei aree strategiche di valutazione tramite KPI:

1. Cultura e strategia
2. Governance
3. Gestione HR
4. Opportunità di crescita e inclusione
5. Equità retributiva
6. Genitorialità e conciliazione vita-lavoro

L'Avviso intende finanziare attività formative propedeutiche alla certificazione, finalizzate a sensibilizzare imprese, lavoratrici e lavoratori sull'impianto normativo e metodologico del sistema, favorendo la diffusione di pratiche aziendali inclusive e la rimozione di stereotipi di genere. Gli interventi dovranno essere distribuiti sull'intero territorio regionale e non potranno assumere natura consulenziale.
Per garantire coerenza e qualità della progettazione formativa, il Decreto del 18 gennaio 2024 ha previsto l'adozione, entro 90 giorni, di apposite **Linee guida**[4], redatte da Ministero del Lavoro, Dipartimento per le Pari Opportunità, Regioni e INAPP, approvate con Decreto direttoriale n. 115 del 17 marzo 2025. Le Linee guida non introducono nuovi obblighi, ma forniscono un riferimento operativo sui contenuti formativi utili al raggiungimento dei requisiti previsti dalla UNI/PdR 125:2022.

6. Soggetti proponenti / attuatori. Requisiti di ammissibilità.

Possono presentare progetti a valere sul presente Avviso, in qualità di soggetti attuatori, gli **Organismi di Formazione in forma singola** accreditati nella Regione Puglia per l'erogazione di Servizi Formativi, ai sensi della **DGR n. 1474/2018**, **DGR n. 358/2019** e **AD n. 653/2019** e, che risultino accreditati nella **macrotipologia C – Formazione continua e permanente** (ex art. 25, L.R. n. 15/2002).

I soggetti proponenti devono, inoltre, individuare, già in fase di candidatura, le **imprese destinatarie** interessate a conseguire la certificazione della parità di genere, secondo i parametri definiti dal **Decreto del 29 aprile 2022** del Ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia.

I soggetti proponenti dovranno autocertificare il possesso dei seguenti requisiti:

a) assenza di condizioni ostative alla stipula di contratti con la Pubblica Amministrazione;

b) assenza di cause di divieto, decadenza o sospensione di cui al **D.lgs. n. 159/2011** (normativa antimafia);

c) assenza di procedure concorsuali in corso (fallimento, liquidazione, concordato, ecc.);

---

sono gli enti accreditati da Accredia, l'Ente italiano di accreditamento. Con lo stesso decreto sono fissate altresì le modalità di coinvolgimento delle rappresentanze sindacali aziendali e delle consigliere e dei consiglieri territoriali e regionali di parità per il controllo e la verifica del rispetto dei requisiti necessari al mantenimento dei parametri minimi da parte delle imprese.

[4] "Linee guida per la programmazione e progettazione delle attività di formazione propedeutiche all'ottenimento della certificazione della parità di genere ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità del 18 gennaio 2024".

d) applicazione del **CCNL della Formazione Professionale** al personale dipendente;

e) regolarità contributiva, assicurativa e assistenziale (DURC regolare);

f) regolarità fiscale in materia di imposte e tasse;

g) adeguata **capacità amministrativa, operativa e finanziaria** per lo svolgimento dell'intervento proposto;

h) adempimento degli obblighi in materia di **collocamento mirato** (L. n. 68/1999, art. 17);

i) assolvimento degli eventuali obblighi di **ricollocazione del personale** ai sensi della normativa contrattuale vigente;

j) rispetto delle disposizioni di cui al **Decreto Interministeriale del 29/11/2007**.

7. Destinatari degli interventi formativi

In fase di candidatura, i soggetti attuatori devono individuare le **imprese destinatarie** interessate a conseguire la **certificazione della parità di genere**, in coerenza con i parametri stabiliti dal **Decreto del Ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia del 29 aprile 2022**.
Le **imprese beneficiarie** devono possedere i seguenti requisiti:

- rientrare nella **categoria di micro, piccole o medie imprese (MPMI)**, come definita nell'Allegato I del **Regolamento (UE) n. 651/2014**;
- essere regolarmente **iscritte e attive** nel Registro delle Imprese (visura camerale aggiornata);
- disporre di **sede operativa attiva in Regione Puglia**;
- risultare **regolari in materia contributiva** e assistenziale (DURC in corso di validità);
- rispettare la normativa sugli **aiuti di Stato in regime "de minimis"** (Reg. UE n. 1407/2013);
- essere in regola con il **pagamento del Diritto Annuale camerale**;
- adempiere agli obblighi relativi al **collocamento mirato dei disabili** (L. n. 68/1999);
- per le aziende con oltre 50 dipendenti, essere in regola con la **trasmissione del Rapporto sulla situazione del personale** (art. 46, D.lgs. n. 198/2006);
- **non ricadere nelle esclusioni** previste dall'art. 1 del Reg. (UE) n. 1407/2013;
- **non essere in stato di insolvenza o soggette a procedura concorsuale**;
- **non aver già ottenuto la certificazione della parità di genere**.

Sono escluse le imprese operanti **esclusivamente** nei settori agricolo, forestale, pesca e acquacoltura (codice ATECO A), già destinatari di specifici fondi (FEASR e FEAMPA). Possono tuttavia partecipare se attive anche in altri settori, **purché adottino un sistema di separazione contabile** che garantisca l'esclusione delle attività non ammissibili.

Destinatari finali delle azioni formative

I destinatari ultimi degli interventi formativi sono le **lavoratrici e i lavoratori** delle imprese sopra descritte, occupati in unità operative ubicate in Puglia, con una delle seguenti qualifiche:

- lavoratrici/lavoratori con **contratto a tempo determinato o indeterminato** (escluso apprendistato);
- **titolari o amministratori** di impresa/ente/associazione;
- **soci lavoratori** di cooperative;
- **familiari coadiuvanti**, anche in assenza di contratto formale.

Le attività formative sono prioritariamente rivolte al personale coinvolto nella **gestione delle risorse umane**, in particolare **responsabili HR, manager DEI (Diversity, Equity and Inclusion)** e addetti agli **uffici amministrativi** impegnati nel processo di certificazione.
È fortemente consigliata l'estensione delle attività formative a tutto il personale aziendale, con particolare riferimento ai **componenti delle RSA/RSU**, al fine di favorire la diffusione di una **cultura aziendale orientata alla parità di genere**.

8. Interventi ammissibili e modalità attuative

Le proposte progettuali devono prevedere **azioni formative finalizzate a supportare le imprese pugliesi nel conseguimento della certificazione della parità di genere**, in conformità ai criteri stabiliti dal **Decreto del 29 aprile 2022 del Ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia**.

<u>Azioni non ammissibili</u>

Non sono in alcun caso ammesse:

- attività di **sensibilizzazione o divulgazione** generica sui temi della certificazione;
- **servizi di consulenza** e accompagnamento alla certificazione o al suo mantenimento;
- attività **direttamente connesse alla verifica dei requisiti** per il rilascio o mantenimento della certificazione.

  La presenza anche solo parziale di tali attività comporta la **non ammissibilità dell'intera proposta progettuale**.

<u>Struttura e contenuti dei percorsi formativi</u>

Le attività formative devono essere articolate in **percorsi modulari a complessità crescente**, differenziati in funzione:

- del **livello di governance aziendale** e del ruolo delle risorse umane;
- della **specificità territoriale, settoriale e produttiva** dell'impresa;
- del grado di **maturità organizzativa e consapevolezza sui temi di genere**.

I contenuti formativi devono coprire le seguenti aree:

- **Contesto culturale e normativo** della parità di genere, in ambito nazionale e UE;
- **Struttura, contenuti e logiche** del sistema di certificazione UNI/PdR 125:2022;
- **Indicatori di performance (KPI)** previsti nella UNI/PdR 125:2022, articolati in:
  - Cultura e strategia;
  - Governance;
  - Gestione delle risorse umane;

- Opportunità di crescita e inclusione femminile;
- Equità retributiva;
- Genitorialità e conciliazione vita-lavoro.

Durata e modalità di erogazione

- La durata del percorso per ciascun partecipante è pari a **20 ore**, di cui:
  - **Massimo 30% in FAD sincrona** (formazione a distanza in tempo reale);
  - **Minimo 70% in presenza**.

- Ogni edizione potrà coinvolgere:
  - **un massimo di 20 (venti)** partecipanti, con un **minimo di 8 (otto)** partecipanti per le medie imprese (fino a 249 dipendenti);
  - **un massimo di 8 (otto)** partecipanti, con un **minimo di 3 (tre)** partecipanti per le piccole imprese (fino a 49 dipendenti);
  - **un massimo di 5 (cinque)** partecipanti, con un **minimo di 2 (due)** partecipanti per le micro imprese (fino a 9 dipendenti).

- Sono ammesse **più edizioni della stessa attività** per allievi differenti.
- Il mancato rispetto dell'intero monte ore predefinito comporta la **revoca del finanziamento**.
- Le attività formative potranno essere realizzate **durante l'orario di lavoro**, nel rispetto della normativa vigente in materia di orario, sicurezza e contrattazione collettiva.
  In caso di riduzione del numero dei partecipanti al di sotto della soglia minima prevista (ad esempio per dimissioni, malattia, licenziamenti o altre cause oggettivamente giustificate), l'Organismo di Formazione è tenuto a **dare tempestiva comunicazione all'Amministrazione concedente**, corredata dalla documentazione comprovante le circostanze.
  La riduzione del numero dei partecipanti non comporta automaticamente la revoca del finanziamento, ma potrà determinare, ove necessario, una **rideterminazione proporzionale del contributo finanziario**, nel rispetto delle disposizioni dell'Avviso e della normativa vigente., come previsto dal successivo art. 9.

Requisiti dei docenti

I docenti incaricati devono essere **di fascia B**, con:

- **esperienza e formazione documentata** in: parità di genere, diversity management, UNI/PdR 125:2022, o ambiti affini;
- **capacità didattica laboratoriale** (project work, analisi di casi aziendali, simulazioni);
- **conoscenze digitali** per l'utilizzo di strumenti multimediali nella formazione.
  È valorizzata l'**esperienza pratica in progetti formativi ad approccio laboratoriale**.

Attestazione finale

Al termine del percorso, verrà rilasciato un **attestato di frequenza** a chi avrà partecipato ad almeno il **70% del monte ore complessivo**.

9. Modalità di erogazione della formazione e tempi di realizzazione

Formazione a distanza (FAD)

È ammesso il ricorso alla **formazione a distanza esclusivamente sincrona**, nel **limite massimo del 30%** del monte ore complessivo previsto dal progetto. Tale modalità dovrà essere conforme a quanto stabilito da:

- A.D. n. 511 del 23/03/2020, come rettificato da A.D. n. 547 del 27/03/2020;
- D.G.R. n. 1724 del 30/11/2023, che recepisce l'**Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 21/12/2022** sulle "Linee guida relative alle modalità di erogazione della formazione a distanza per percorsi di formazione non regolamentata".

In fase di candidatura, il soggetto proponente dovrà:

- indicare la **piattaforma FAD** da utilizzare;
- attestare l'**adeguatezza tecnologica e contenutistica** della stessa, con riferimento a:
  - disponibilità di docenti/esperti per i contenuti formativi;
  - meccanismi di **tracciabilità delle presenze** e delle attività svolte;
  - **riepilogo accessi** per tutti i soggetti coinvolti;
  - **modalità di controllo** delle presenze e dei livelli di frequenza.

La partecipazione in FAD dovrà essere comprovata da **elementi probatori oggettivi**, attestanti l'accesso effettivo dell'allievo alla piattaforma, con indicazione di data e orario.
Ai fini delle verifiche da parte dell'Amministrazione regionale (in itinere e post-intervento), il soggetto proponente dovrà rendere disponibili le **credenziali di accesso con profilo amministratore (sola consultazione)**.
Ulteriori indicazioni gestionali e rendicontative saranno fornite nell'**Atto Unilaterale d'Obbligo**.

Formazione in presenza

È richiesto che **almeno il 30% della formazione in presenza** assuma una **modalità laboratoriale**, mediante:

- casi aziendali;
- project work;
- simulazioni.

Tempi di realizzazione

Gli interventi approvati e finanziati dovranno essere:

- **avviati entro e non oltre 30 giorni dalla firma dell'Atto Unilaterale d'Obbligo**;
- **conclusi entro 3 mesi dall'avvio** e comunque **non oltre il 31 maggio 2026**.

La **rendicontazione delle attività formative** dovrà essere completata **entro e non oltre il 30 settembre 2026**.

10. Risorse disponibili, vincoli finanziari e parametri di costo

Le risorse disponibili per la realizzazione degli interventi previsti dal presente Avviso ammontano a **€ 191.736,00**, a valere sul **"Fondo per le attività di formazione propedeutiche all'ottenimento della certificazione di parità di genere"**, come da **Allegato 1 del Decreto del Ministro per il Lavoro e le Politiche Sociali del 18 gennaio 2024**.

I progetti saranno finanziabili entro un importo massimo di:

- **€ 13792,6 per le medie imprese;**
- **€ 7096,6 per le piccole imprese;**
- **€ 5422,6 per le micro imprese.**

L'importo verrà riconosciuto per un numero di ore non frazionabile.

Il finanziamento è calcolato applicando le **Unità di Costo Standard (UCS)** in conformità al **Reg. (UE) 2023/1676** e **al Reg. delegato (UE) 2021/702, Allegato IV, come recepiti dalla Delibera ANPAL n. 5/2023**", come segue:

- **€ 27,90/ora** per la formazione di persone occupate.
- **€ 131,63/ora-corso** per i docenti in fascia B, secondo la **Delibera ANPAL n. 5 del 12 aprile 2023** (Tipo operazione 3 – Allegato IV), relativa alle ore d'aula.

Il **costo totale del progetto** sarà determinato dalla seguente formula:

(UCS docenti fascia B×totale ore corso)+(27,90×numero allievi×ore effettive di frequenza)

Tale costo dovrà essere riportato nel **Prospetto di Riepilogo**, che costituisce il riferimento finanziario ufficiale sia in fase di candidatura che di gestione e rendicontazione. In caso di discrepanze con altri allegati, farà fede esclusivamente il Prospetto di Riepilogo.
La Regione Puglia si riserva la possibilità di incrementare la dotazione finanziaria dell'Avviso mediante cofinanziamento anche con le risorse del **Programma Regionale Puglia 2021–2027**, in caso di progetti ammissibili di valore superiore alla dotazione iniziale.

11. Rispetto della disciplina "De minimis".

Gli interventi devono rispettare le normative comunitarie e nazionali in materia di aiuti de minimis. Verrà applicata l'intensità di aiuto del 100%.

Il contributo percentuale massimo concedibile ad impresa unica dipende dalla disciplina in materia di aiuti di applicazione all'intervento, e precisamente:

- aiuti «de minimis» Reg. (UE) n. 2023/2831: fino al 100% del costo del progetto; l'impresa può accedere a tale regime se non ha superato il limite massimo di aiuti «de minimis» previsto dalla normativa

dell'Unione europea massimo € 300.000,00 nell'arco di tre anni calcolati su base mobile; il regime non prevede cofinanziamento privato obbligatorio;

- aiuti «de minimis» nel settore agricolo di cui al Reg. (UE) n. 1408/2013 e ss.mm.ii.: tale regime, a cui l'impresa può accedere se non ha superato il limite massimo di aiuti «de minimis» previsto dalla normativa dell'Unione europea (massimo € 25.000 negli ultimi tre esercizi finanziari calcolati su base mobile ovvero prendendo in considerazione l'esercizio in cui si concede l'aiuto e i due precedenti), non prevede cofinanziamento privato obbligatorio;

- aiuti «de minimis» nel settore della pesca e dell'acquacoltura di cui al Reg. (UE) n. 717/2014 e ss.mm.ii.: tale regime, a cui l'impresa può accedere se non ha superato il limite massimo di aiuti «de minimis» previsti dalla normativa dell'Unione europea (massimo € 30.000,00 negli ultimi tre esercizi finanziari), non prevede cofinanziamento privato obbligatorio;

- aiuti «de minimis» Reg.2023/2832 della Commissione del 13/12/2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di importanza minore («de minimis») concessi ad imprese che forniscono servizi di interesse economico generale.

12. Divieto di cumulo

Il contributo pubblico richiesto per il progetto è incompatibile, sugli stessi costi ammissibili, con altri contributi pubblici.

13. Modalità e termini di presentazione delle domande

Le istanze dovranno essere inoltrate, **pena l'esclusione**, unicamente a mezzo pec all'indirizzo certificazioneparitadigenere.regione@pec.rupar.puglia.it dell' "**Avviso pubblico per la presentazione di progetti relativi alla realizzazione di interventi di formazione propedeutici all'acquisizione della certificazione di parità di genere a valere sulle risorse del "Fondo per la attività di formazione propedeutiche all'ottenimento della certificazione della parità di genere" istituito dall'art. 1, comma 660 della l.n. 234 del 30 dicembre 2021."**

Le candidature dei progetti formativi potranno essere trasmesse entro e non oltre 15 giorni decorrenti dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURP del presente avviso.

Il soggetto proponente deve fornire, attraverso l'apposita pec, i dati della domanda per la concessione del finanziamento e tutte le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi del DPR 445/2000, conformi ai contenuti riportati nel presente avviso.

Tramite pec devono essere inseriti, **pena l'esclusione dalla valutazione di merito dell'istanza prodotta**, i seguenti documenti firmati digitalmente dal soggetto dichiarante:

1) Modello di domanda conforme all'**Allegato 1;**
2) Dichiarazione sostitutiva conforme all'**Allegato 2;**
3) Dichiarazione sostitutiva conforme all'**Allegato 3;**
4) Dichiarazione sostitutiva conforme all'**Allegato 4;**
5) Dichiarazione sostitutiva conforme all'**Allegato 5;**
6) Dichiarazione "de minimis" impresa richiedente**;**
7) Allegato 7 - Formulario di presentazione del progetto;
8) Allegato 8 – Dati imprese partecipanti;
9) Allegato 9 – Prospetto di riepilogo per rendiconto finale
10) Curricula del personale indicato all'interno del formulario di presentazione, se non già allegati

alla domanda di accreditamento, pena l'esclusione;

Tutti i documenti devono essere in formato **pdf/A**, con firma **Pades**, pena l'irricevibilità.

14. Procedure e criteri di valutazione

Istruttoria delle istanze proposte

La **verifica di ammissibilità formale** delle domande sarà svolta dall'**Ufficio competente** della Sezione Formazione, che controllerà la completezza della documentazione, il rispetto dei termini di presentazione e la presenza dei requisiti richiesti.

I progetti risultati formalmente ammissibili saranno poi sottoposti alla **verifica di ammissibilità sostanziale** e alla **valutazione di merito** da parte di un **Nucleo di valutazione**, nominato con atto del Dirigente della Sezione Formazione.

Le domande saranno esaminate in **ordine cronologico di arrivo**, tra quelle pervenute entro la scadenza prevista, per la predisposizione della graduatoria finale.

L'Amministrazione regionale, considerata l'innovatività della procedura, **potrà apportare eventuali modifiche** al presente Avviso per garantire una corretta gestione delle attività.

Esame di ammissibilità

Costituisce motivo di esclusione dalla successiva valutazione di merito (inammissibilità) la mancanza di uno dei seguenti requisiti:

Termini	rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dall'Avviso
Modalità	rispetto delle modalità di presentazione delle proposte progettuali previste dall'Avviso
Documentazione	completa e corretta redazione della documentazione richiesta, salva la possibilità di soccorso istruttorio ove possibile
Requisiti soggettivi del soggetto proponente	sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti previsti dall'Avviso e dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente per poter attuare le azioni richieste dall'Avviso
Destinatari	corrispondenza i requisiti relativi ai destinatari previsti dall'Avviso
Durata e Articolazione	coerenza del progetto con i requisiti degli interventi previsti nell'Avviso e corretta localizzazione dell'intervento
Parametri di costo	rispetto dei parametri di costo indicati nell'Avviso
Ulteriori Requisiti	conformità con i sistemi di accreditamento per la formazione della Regione

	Puglia

Si precisa che, in caso di mancanza anche di un singolo documento richiesto per l'ammissibilità, l'Amministrazione procederà alla declaratoria di inammissibilità dell'istanza proposta.

Diversamente, nel caso di non perfetta conformità e/o chiarezza e/o imprecisione della documentazione prodotta, l'Amministrazione procederà a richiesta di integrazione, per il perfezionamento della documentazione carente, prima della formale esclusione dell'istanza.

Nel caso in cui l'Amministrazione dovesse richiedere integrazione e/o chiarimenti alla documentazione prodotta dall'istante, quest'ultimo, senza perdere la priorità dell'ordine cronologico di presentazione della richiesta di finanziamento, potrà procedere al perfezionamento della domanda entro e non oltre il termine di cinque giorni dalla notificazione della comunicazione da parte della Sezione Formazione. Laddove la documentazione integrativa prodotta dovesse pervenire incompleta e/o imprecisa, la candidatura verrà dichiarata inammissibile.

La richiesta di integrazione verrà elaborata e trasmessa attraverso l'apposita pec: con le stesse modalità dovranno essere effettuate le operazioni di integrazione della domanda.

In caso di mancato perfezionamento della domanda entro il termine sopra previsto, l'Amministrazione regionale procederà alla declaratoria di inammissibilità.

Valutazione di merito

La valutazione del progetto formativo verrà effettuata utilizzando i criteri e parametri indicati nella sotto estesa tabella.

Criterio	Sub-criterio	Punteggio max
i. Coerenza progettuale esterna	Rispondenza della proposta progettuale rispetto al contesto di riferimento (*analisi quali-quantitativa*)	5
ii. Coerenza progettuale interna	Coerenza tra gli obiettivi e i risultati attesi del progetto e l'articolazione dell'attività formativa (*unità formative, durata, congruità dei tempi di realizzazione in relazione all'organizzazione delle imprese coinvolte, etc.*)	10
	Coerenza tra gli obiettivi e risultati attesi del progetto e contenuti, metodologie e strumenti didattici identificati	10
	Coerenza tra obiettivi e risultati attesi del progetto e processi di monitoraggio e valutazione previsti	10
iii. Qualità progettuale	Chiarezza espositiva, completezza e coerenza delle informazioni presenti nella proposta progettuale	5
	Completezza ed esaustività del contenuto delle azioni formative, delle metodologie didattiche rispetto agli obiettivi di apprendimento e ai destinatari	15
	Qualità e professionalità delle risorse umane impiegate nel	15

	progetto (*esperienza nelle tematiche oggetto di formazione, possesso di certificazione ISO 19011:2028,* etc.)	
	Qualità dei servizi offerti (*servizi di assistenza per persone svantaggiate o con bisogni specifici, accessibilità alle attività formative, etc.)*	10
	Sussidiarietà ovvero integrazione della proposta con iniziative promosse sul territorio regionale in tema di parità di genere	5
iv. Premialità	Presenza di partenariati e/o reti territoriali	5
	Capacità di mobilitare risorse economiche ulteriori (cofinanziamento, contributi privati, etc.)	5
	Innovatività di strumenti e metodologie formative (e-learning, tecnologie digitali, strumenti multimediali)	5
Totale		100

Perché un progetto formativo sia finanziabile è necessario che abbia conseguito un punteggio minimo di 60.

Le proposte progettuali che raggiungono il punteggio minimo di 60/100, vengono finanziate secondo l'ordine cronologico di presentazione fino ad esaurimento delle risorse disponibili

15. Tempi ed esiti delle istruttorie

Sulla base della valutazione effettuata, il dirigente della Sezione Formazione, con propria determinazione, approverà la graduatoria dei progetti formativi finanziabili
Il predetto Atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e tale pubblicazione costituirà unica notifica agli interessati.
La Regione Puglia approva l'elenco dei progetti ammissibili a finanziamento, impegnando le risorse disponibili fino al loro esaurimento, come indicato all'articolo 10 del presente Avviso.

Qualora, successivamente, si rendano disponibili **ulteriori risorse finanziarie**, anche a seguito di rinunce, revoche o economie sui progetti approvati, le stesse potranno essere utilizzate per finanziare **progetti risultati ammissibili ma non finanziati** per insufficienza delle risorse iniziali.

16. Modalità e termini per l'erogazione del finanziamento

Al fine dell'erogazione del contributo pubblico di cui al paragrafo 10 dell'avviso, per ogni progetto formativo, nei termini e con le modalità disciplinate dall'atto unilaterale d'obbligo, dovrà essere garantito la seguente documentazione:

a. progettazione esecutiva di dettaglio riportante i nomi dei docenti, di eventuali esperti del settore, l'indicazione del calendario didattico e degli allievi coinvolti (specificando l'impresa di appartenenza e la tipologia di destinatari di ciascun singolo corso);
b. registro d'aula contenente le presenze, debitamente certificate, del docente/codocente, allievi, per ciascuna ora di formazione erogata;
c. prospetto riepilogativo e attestazioni di frequenza oraria per ciascun allievo di ogni impresa partecipante;
d. relazione finale e valutazione qualitativa dell'intervento complessivo debitamente firmata e datata.

I finanziamenti previsti saranno erogati, a sottoscrizione dell'atto unilaterale, secondo le seguenti modalità:

- **anticipo**, pari al 70% del contributo previsto nel progetto approvato, dopo la sottoscrizione dell' Atto Unilaterale D'Obbligo e previa richiesta specifica.
- **saldo** finale commisurato all'importo riconosciuto.

La richiesta di primo acconto, pari al 70% del contributo assegnato, oltre alla documentazione prevista dall'atto unilaterale d'obbligo, dovrà essere accompagnata da fideiussione a garanzia dell'importo richiesto, rilasciata da:

- società di assicurazione iscritte all'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'IVASS;
- banche o istituti di credito iscritte all'Albo delle banche presso la Banca d'Italia;
- società finanziarie iscritte all'elenco speciale, ex art. 107 del Decreto Legislativo n. 385/1993 presso la Banca d'Italia.

Gli intermediari finanziari autorizzati devono risultare iscritti nell'elenco tenuto presso la Banca d'Italia. Si informa che l'elenco degli intermediari finanziari cancellati dal suddetto elenco su disposizione del Ministro dell'Economia e Finanze per il mancato rispetto delle disposizioni di legge è reperibile sul sito web della Banca di Italia http://www.bancaditalia.it/.

La garanzia dovrà contenere espressamente l'impegno della banca/società garante di rimborsare, in caso di escussione da parte della Regione, il capitale maggiorato degli interessi legali, decorrenti nel periodo compreso tra la data di erogazione dell'anticipazione stessa e quella del rimborso. La polizza fideiussoria dovrà essere redatta secondo lo schema approvato con DGR 1000/2016 pubblicata sul BURP n. 13 del 30/01/2014. La validità della suddetta polizza non è condizionata alla restituzione di copia controfirmata da parte del beneficiario.

In fase di sottoscrizione dell'atto unilaterale d'obbligo e all'atto delle erogazioni dei finanziamenti, il soggetto beneficiario dell'operazione e dell'aiuto dovrà risultare in regola con i versamenti previdenziali ed assicurativi obbligatori, non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione, amministrazione controllata, concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente, né nel corso di un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, né versare in stato di sospensione dell'attività commerciale.

17. Adempimenti e vincoli del soggetto finanziato

Gli adempimenti e vincoli del soggetto finanziato saranno precisati nell'atto unilaterale d'obbligo.
Quello che devono assicurare, in primis, è che i destinatari siano in possesso dei requisiti, di cui all'art. 7 del presente Avviso, richiesti per partecipare alle attività.
Il soggetto attuatore dovrà produrre, a mezzo pec, la documentazione di seguito elencata **entro e non oltre 30 giorni** dalla pubblicazione della graduatoria definitiva sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia:
a) atto di nomina del legale rappresentante oppure procura speciale conferita al soggetto autorizzato a sottoscrivere l'atto unilaterale d'obbligo;
b) dichiarazione sostitutiva di certificazione, resa nelle forme di cui all'art. 46 del DPR. 445/2000 dal legale rappresentante, dalla quale si evinca: iscrizione al Registro delle imprese, composizione degli organi statutari (Presidente, Consiglio di amministrazione, Comitato Direttivo, Consiglio Direttivo, Collegio dei Revisori, ecc.) e relativi poteri; di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo o di liquidazione volontaria; di non avere commesso violazioni gravi alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali; di non aver usufruito di altre agevolazioni pubbliche con riferimento alle medesime attività e/o alle medesime spese oggetto del progetto in via di presentazione;
c) calendario di realizzazione delle attività didattiche del progetto formativo con indicazione delle date di

inizio e termine di ogni singolo corso e/o edizione corso;
d) j**atto unilaterale d'obbligo sottoscritto digitalmente dal legale rappresentante** (vedi punto a)) unitamente alla documentazione richiesta ai punti precedenti, da **trasmettere esclusivamente tramite PEC** all'indirizzo indicato nel presente Avviso

La documentazione di cui al punto precedente a) e b) non dovrà essere prodotta nel caso in cui, dopo la presentazione dell'istanza di candidatura, non sia intervenuta alcuna variazione. In tal caso dovrà essere prodotta dichiarazione sostitutiva di certificazione, *ex* art 46 DPR. n. 445/2000, sottoscritta dal legale rappresentante attestante il fatto che non sono intervenute variazioni rispetto a quanto autocertificato in fase di presentazione della proposta.

18. Revoca del contributo

Il contributo concesso è soggetto a revoca qualora si presenti una delle seguenti condizioni:

- inosservanza e inadempienza delle disposizioni, delle prescrizioni e di tutti i vincoli previsti dall'Avviso;
- perdita dei requisiti di ammissibilità (es. accreditamento);
- false dichiarazioni rese e sottoscritte dall'impresa proponente in fase di presentazione della domanda;
- **infruttuoso decorso del termine di 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria finale sul BURP previsto per l'invio dell'Atto Unilaterale d'Obbligo sottoscritto digitalmente dal soggetto di cui al punto a) dell'art. 15 del presente avviso corredato della documentazione richiesta** .

Le fattispecie di revoca della sovvenzione sono tassativamente disciplinate dall'Atto Unilaterale d'Obbligo sottoscritto dal Beneficiario.

19. Controlli sulle dichiarazioni sostitutive

Le dichiarazioni sostitutive presentate sono sottoposte a controlli e verifiche da parte della Regione Puglia secondo le modalità e condizioni previste dagli artt. 71 e 72 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii, anche a campione in misura proporzionale al rischio e all'entità del beneficio, e nei casi di ragionevole dubbio.
È disposta la decadenza dal beneficio qualora, dai controlli effettuati ai sensi del DPR 445/2000 e s.m.i., emerga la non veridicità delle dichiarazioni finalizzate ad ottenerlo, fatte salve le disposizioni penali vigenti in materia.

20. Tutela della privacy

(L'Informativa ai sensi del Regolamento (UE) 679/2016 Regolamento generale sulla protezione dei dati la alleghiamo)

I dati conferiti in esecuzione del presente atto saranno trattati in modo lecito, corretto e trasparente esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, nel rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i., nonchè ai sensi della disciplina del Regolamento UE n. 679/2016.

21. Contenzioso giudiziale o arbitrale

Per tutte le controversie che si dovessero verificare in ordine all'interpretazione, esecuzione, validità ed efficacia del presente Avviso si elegge quale foro esclusivamente competente quello di Bari.
In qualsiasi caso di contenzioso giudiziale o arbitrale attinente l'ammissione, l'erogazione, la revoca, il recupero ovvero la restituzione dei contributi di cui al presente avviso le parti convengono l'applicazione degli interessi di cui all'art. 1284 primo comma c.c.

22. Responsabile del procedimento

Ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i., l'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è:
Regione Puglia Sezione Formazione Corso Sidney Sonnino 177 - 70132 Bari
Responsabile del procedimento sino alla pubblicazione delle graduatorie:
Dirigente Responsabile: Avv. Monica Calzetta
Responsabile del procedimento dopo la pubblicazione delle graduatorie:
Funzionario responsabile: **Dott.ssa Valeria Luttazi**

23. Informazioni sull'avviso

Le informazioni in ordine al bando potranno essere richieste alla Sezione Formazione attraverso l'apposita pec: certificazioneparitadigenere.regione@pec.rupar.puglia.it

L'avviso, unitamente ai suoi allegati, è prelevabile ai seguenti indirizzi Internet:
www.regione.puglia.it
www.sistema.puglia.it

24. ALLEGATI